

## IL SINDACATO ANIEF SUL PIEDE DI GUERRA PER LE AGEVOLAZIONI NEGATE

### «Discriminati i docenti trasferiti fuori provincia»

**PALERMO.** Da un lato una procedura di ricorsi a catena, quella innescata dalla possibilità, data dalla legge, di ricorrere al giudice del Lavoro contro la norma che non ha previsto il riconoscimento della precedenza nella mobilità interprovinciale per il dipendente referente unico che assiste il genitore affetto da disabilità grave, limitandosi a riconoscerlo solo per "i trasferimenti interni alla stessa provincia di titolarità; dall'altro una "macchina da guerra" di ricorsi che va in soccorso di chi non vuol perdere la speranza e rimanere aggrappati alla possibilità di un beneficio che altrimenti si allontanerebbe.

Secondo **Anief** «le disposizioni contenute nel Ccni, (contratto collettivo nazionale

e integrativo) integrano a tutti gli effetti "un trattamento discriminatorio" tra i docenti in quanto se il diritto di precedenza è attribuito nella mobilità provinciale e nella procedura di assegnazione provvisoria, a fortiori non può essere escluso in quella interprovinciale perché è proprio nei trasferimenti tra province diverse e lontane che diventa, sul piano oggettivo e logistico, difficile se non impossibile provvedere alle cure del familiare disabile e ancor più se il docente è l'unico referente».

Più che un escamotage, in punta di diritto una possibilità tecnica che ha consentito di fare breccia nel meccanismo «nella parte in cui nega la precedenza assoluta per i trasferimenti interprovinciali ai docenti

che prestano assistenza ai genitori affetti da handicap grave», spiega sul sito **dell'Anief** il presidente nazionale Marcello Pacifico.

Un atteggiamento "aggressivo" e grintoso quello del sindacato scolastico che non tralascia dettagli e che ha portato il sindacato nell'ultimo anno a una crescita significativa. Un incremento di 25 mila deleghe e 28 mila voti rispetto alle precedenti elezioni nel comparto della scuola, ha raddoppiato il livello di rappresentatività registrato tre anni prima, meritandosi di sedere al tavolo con il Miur, assieme ai sindacati maggiori nazionali, dopo avere superato il 6% dei consensi.

**GIU. BI.**

